

**CATALOGO DEI CANTI POPOLARI
NELL'ARCHIVIO SONORO**

DI
GIUSEPPE COLITTI

PREFAZIONE

Nell'assemblea del 20 maggio 2006 il *Centro Studi e Ricerche «Pietro Laveglia»*, che mi onoro di presiedere, ha benevolmente accolto la mia richiesta di istituire una sezione per lo studio dei canti popolari nel Vallo di Diano e aree limitrofe che ho raccolto nel mio Archivio Sonoro.

Di tale Archivio, contenente circa 2000 ore di registrazione dal 1971 a oggi, riconosciuto di notevole interesse dalla Soprintendenza agli Archivi della Campania nel 1992, sarà data copia digitalizzata (via via che sarà disponibile) allo stesso Centro Studi presso la Biblioteca Comunale di Sala Consilina, affinché possa diventare patrimonio comune della collettività.

Grazie alla sensibilità del maestro Francesco Langone e alla sua collaborazione, è stato possibile pubblicare a stampa il catalogo dei canti contenuti nelle prime duecento cassette, di cui egli stesso ha fatto una seconda copia digitalizzata, che resterà a disposizione del pubblico interessato.

L'idea, in gestazione da tempo, è maturata dopo la pubblicazione, da parte dell'Associazione *«Amici della Musica del Lagonegrese»* col concorso del Ministero per i Beni e le Attività culturali, della raccolta col titolo *Musiche e canti del Vallo di Diano e del Cilento* di Michelina Aliberti, che ne aveva fatto oggetto di una tesi di laurea col prof. Roberto Leydi, noto etnomusicologo del D.A.M.S. di Bologna, da qualche anno scomparso.

A rigore i canti erano stati raccolti esclusivamente a Monte San Giacomo, ma, con l'apparato filologico che li caratterizza, rappresentano un modello di riferimento per un'area ben più ampia, che si cercherà di coprire sia pure limitatamente alle occasioni di effettuare registrazioni prevalentemente nei paesi del Vallo di Diano e del Cilento, dove, nel tempo, sono state effettuate varie altre registrazioni.

Il menzionato Archivio Sonoro contiene fonti orali di ogni genere: ho cominciato appunto, nel 1971, dalla registrazione dei canti popolari, ma via via mi sono reso conto che valeva la pena di serbare memoria alle future generazioni di tutto ciò che non trova pieno riscontro nella documentazione scritta o radiotelevisiva. E così ho finito per registrare convegni, culturali e politici, persino i comizi elettorali, dei quali altrimenti non resterebbe traccia.

Una diecina d'anni dopo ho finito per approdare alla storia orale, cioè la storia fondata sull'interpretazione delle fonti orali – ma quale storia non è interpretazione? – e dal 1993 ho portato relazioni di ricerche e studi su temi specifici da confrontare a livello internazionale¹. Nell'era della globalizzazione, non si può sfuggire a questa esigenza, se non si vuol parlare a vuoto di dialogo con le miriadi di etnie che popolano questo pazzo pazzo mondo.

I temi scelti sono serviti a verificare, sia pure con le immancabili differenze, che in qualche misura, ricordando come eravamo noi prima dello sviluppo tumultuoso degli ultimi decenni, così sono ancora alcune popolazioni della terra. Ho iniziato col tema dell'emigrazione nel convegno internazionale di Siena-Lucca nel 1993, per continuare con la condizione della donna, in quello di New York, nel 1994; sul cannibalismo, di cui vi è traccia non solo a livello locale, ma in tutta la civiltà occidentale, nel convegno di Rio de Janeiro nel 1998; sulle memorie di umanità e violenza (con riferimento a quelle dei reduci dalla Russia), a Istanbul nel 2000; sull'alimentazione ai tempi della fame (quando cioè avevamo fame anche noi), a Pietermaritzburg, in Sudafrica nel 2002; sulla memoria delle identità alimentari di fronte ai consumi di massa, a Roma, nel 2004; infine, su *Quando suonavano le campane*, ossia declino di alcune tradizioni religiose (si pensi ai musulmani che ancora invitano rigorosamente dai minareti alla preghiera cinque volte al giorno, mentre da noi le campane non ritmano come una volta il corso della giornata o dell'anno liturgico), a Sidney nel 2006 (ma, per un contrattempo familiare non mi è stato possibile partecipare di persona)².

Perché questo ritorno agli amori delle origini, cioè ai canti popolari? Mi sia consentito di ricordare che le mie ricerche di fonti orali iniziò al principio degli anni Settanta, perché, in coincidenza con l'impegno politico di consigliere

¹ Il primo tentativo di utilizzazione di fonti orali (canti e proverbi) è *Immagini della donna nella tradizione orale*, in D. Dente, *Per una storia della condizione femminile nel Regno di Napoli. Educazione e istruzione*, Morano editore, Napoli 1979, Appendice I. Sono seguiti *Popolo e Risorgimento nella tradizione orale del Vallo di Diano*, Laveglia ed., 1982 e *Storia orale in Storia del Vallo di Diano*, vol. III.2, Laveglia ed., 1985. Uno studio più sistematico è rappresentato da *L'Altra America. L'emigrazione meridionale in Puglia*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1990.

² La relazione, regolarmente accettata dalla commissione esaminatrice, è stata pubblicata nel DVD degli atti del convegno.

Ciascun file in formato .wav contiene un lato delle relative cassette ed è così numerato:

es.: **0001** (cassetta n. 1 lato A)

Nel catalogo sono riportati i titoli dei canti (generalmente in dialetto) e alcune testimonianze sulle tradizioni relative ai testi riportati. Quando non è specificato, il canto o la canzone sono semplicemente recitati. Per canto s'intende la forma tradizionale dell'ottava, distinta dalla canzone, la cui forma può essere un insieme di ottave o un componimento di versi, non sempre endecasillabi come quelli dell'ottava. Nel Cilento ho trovato una raccolta di canti a stampa, in italiano, a riscontro di quelli in dialetto raccolti oralmente.

comunale (1970-75), quando si cominciava a parlare di turismo nel Vallo di Diano intorno alla Certosa di Padula (non ancora restaurata), fui spinto all'interesse per il folklore locale. Ora che la prospettiva del turismo si fa più pressante, non può più attendere il recupero del nostro patrimonio canoro, laico e religioso, tanto più che da anni operano brillantemente dei cori polifonici che potrebbero egregiamente recuperarli all'identità locale. Immagino l'effetto emozionante dei tradizionali canti religiosi sui santuari di montagna in occasione del turismo escursionistico.

Con la pubblicazione a stampa si è voluto rendere testimonianza della parte più consistente dei canti contenuti in particolare nelle prime duecento cassette già digitalizzate. È semplicemente un avvio del lavoro che il gruppo di maestri musicisti continuerà sulla scia di coloro che hanno iniziato il cammino: Michelina Aliberti e Francesco Langone. Come si suol dire, l'appetito vien mangiando e sono certo che gli altri musicisti interessati si uniranno per proseguire un lavoro che si annunzia lungo e non privo di difficoltà. Non tutte le registrazioni sono in condizioni ottimali, ma saranno certamente utili anche se a questa ricerca, non specialistica, seguirà un tentativo paziente e appassionato di sistemazione. Se è stato possibile recuperare i papiri ercolanensi bruciati, figuriamoci se non è possibile restaurare delle registrazioni in condizioni decisamente migliori.

Le lacune riscontrabili sono da attribuire alla mia inesperienza iniziale, non avendo preso ancora piena consapevolezza di un metodo di lavoro nella ricerca delle fonti, che avrei conquistato solo più tardi. Me ne scuso, ma spero di trovare la necessaria comprensione.

Non mi resta che ringraziare per ora della sua disponibilità il maestro Langone e quella degli amici della musica del Lagonegrese, che hanno reso possibile, con la pubblicazione a stampa, un primo decisivo passo per recuperare, come relitti di un naufragio, quel che resta delle tradizioni musicali popolari nel nostro territorio.

Giuseppe Colitti

CATALOGO DEI CANTI*

0000A SALA CONSILINA (r. 1971)

Un uomo non identificato

Canti (cantati: *registrazione bassa*):

... /li raggi ri la trimindàna.

Ròsa russa culurìt'e bèlla.

0001A SALA CONSILINA (reg. gennaio 1971)

Vincenzo Petrosino

Canti (cantati con accompagnamento di organetto):

A quisti parti lu palazzu 'nghianu.

Carciratiéllu miu, carciratiéllu.

Nicola Chirichella, detto *ri Zumbulandèrra*

Canti (cantati): *Facci ri rui rusièlli spambulàti.*

Frammenti di altri canti.

Vincenzo Petrosino (all'organetto)

Polka friulana.

Tarantella.

Giuseppe Marrone, detto *ri Cacaòva*

Canti (non cantati):

Vèni lu ggiòrnu ri l'uv'ammaturà.

Mamma, nu lu vògliu lu ualànu.

0001B **Salvatore Miele**

Canzone (cantata, ma il motivo è approssimativo):

Tu scinni ra li travi li ssauzicchia.

0002A SALA CONSILINA (r.)

Michele Petrosino

Organetto: tarantella. Tarantella. Tarantella.

Domenico Di Benedetto

Canti (cantati, con accompagnamento di organetto suonato da Barone):

Facci ri 'na pruma rumanèlla.

*Figliulèlla, cùrcati, si puói,
Mmiénzu ssu bbiangu pèttu su'ddui fundàni.
Amùri amùri, cchi m'e' fattu fàni!
Ca nun ti criri ca si' 'nu rignàndi.
Chi tèni 'na bella miglièri sembi canda.
Ca l'occhi toi la fannu sèmb'a piangi.
Ra ssa vuccuzza lu vulìa ...
A lu ginucchiu 'na nòcca rijàli.*

Michele Casale (Barone all'organetto)
*Maritum'è pastùri.
A quistu lòcu nun su' statu mai.*

0002B SAN RUFO

Carmine Marmo, detto *lu lattàru*
Canti (cantati):
*Ddunn' n'è ssutu stu ciucciu ch' raglia.
Tutti li mienzjuórni su'ssunàti.
Si tu vai ddu l'acqua, jiu puru vèngu.
E quannu si 'nzuràu lu poveròmu.
E mm' n' vogliu jìn' case case.
È menzanòtt'e vi siti curcàt'.
Tu si'mmalat'e jiu la frèv' tèngu.
Ròsa, Rusina, chiàmati lu can'.
Quand'è bell'a ffà' 'amùr' vicinu!
Ra l'arju s' sendija 'na fagliusca.
E cchi suspiru ca jittau lu vòji!
Affàcciat'a la finèstra, pelusèlla!
Mo ca li cumbàr' t' vènin'a truvàn'.*

Domenico Coiro, cl. 1900
Canti (cantati):
*Ri èssini firìli, firili ti sùnu.
Ruòrmi, ninnilla mia, e dduórmi sicùra.*
Canto (non cantato):
Tu si mmalat'e jiu la frèvi aggiu.
Canti (cantati):
*Stu vucinanzu luci cumi 'na stélla.
Rumìnica matina cchi ddilùri!
Sènza pinziéri stìa lu miu còri.*

Canto (non cantato)
'Nu ggìornu faciètti una penzàta.

Margherita Marzullo, cl. 1911, di San Rufo (residente a Milano)

Canti (non cantati):

Su' stata tandu tiémbu jìnd'a 'na fòssa.

Amùr' miu, la nòtt' nu ddòrmu.

Bèlla, ca l'uócchi tòi so' 'ntribbunàli.

Tuttu stanòtte vògliu jì candannu.

Màmmata m' à chiamàtu sènza sàle.

Viddi due ròs'a 'na rama pendère.

Barbara, mi'ngannasti, mi'ngannasti.

'Na tèsta r' haròfal' t' cercài.

Séra passài ra qua, bèlla, nu 'ng'ieri.

Carta bianga, chi vai a truvàr'.

Tuttu sàbbatu sandu cammenài.

Remàna m' n' partu, bèlla, addio.

Cchi ppartènza dulurùs'e amàra!

Amùr', p' ddirt' il vero, nun so' capìre.

Stanòtt'a menzanòtt'a l'arbi chiàri.

Piccula gilusia, tirann'amór'

Quannu camìni cu ssi pisulìni.

0003A *Quannu nascisti tu, crucètta r'òru.*

Pòver'a mmìni ca su' ffattu vècchiu.

Vulìa fa' l'amóri ccu la crapa.

Prim'arrivàtu salùtu li suóni.

'Nnandi la porta tua m'assitt'e taciù.

Rumìnica matìnu, mu' fa l'anno.

Sira passài ppi 'na strittulilla.

O viruvèlla, cumi si' tinàci.

Bèlla, ca l'uócchi tòi su' ddui riuardi.

'Ngòppa lu münd' fabbricài 'n castèllu.

Bèlla figliùla ccu ssu puzzu cupu.

Ruminica matìnu, mu' fa l'annu.

Quannu nasciètti jì, mòrsi la luci.

Quannu nasciètti jìu m' réssi mamma.

E mo' ca vèni Natàli sand'e giustu.

E mmu' ca si mmarìta sta figlióla.

Sàbbatu sandu ri Pasqua ccu l'uóvu.

Ra qua'ndòrnu 'ngi àbbita 'na quaglia.

Ra chisti pparti nn'ò candàtu mai.

Aggiu sapùtu ca nun puói rurmin'.

0003B *Caru cajnàtu miu, caru cajnàtu.*
Sira passài ra qua e ti viriétti.

Rosa Fiorentino in Caiafa, cl. 1911

Canti (cantati)

Viddi 'nu ggigliu a ssa pumpùsa asta.

Uèi facci ri 'na fina hranatèlla.

Mi firarìa lu mis' r' jinnàru.

Bèllu, ca ri li bbèlli nun ài paraggi.

Su' statu tandu tiémb'a lu lundànu.

Lu pasturi ra lu bbòscu vèni.

Prim'arrivàta vògliu salutàni.

Aggiu pirdùtu mènnul'e cumbiétti.

Prim'arrivàta mia salùtu Palma.

Canda lu riscignuólu 'ngòpp'a l'irèa.

Aggi'avutu 'na littira r' Aiàci.

E cchi bbògliu candà' ca su' ddijùnu.

E mmiénz'a tutti (quandi) sti siggnùri.

Prim'arrivàta salùtu li mmura.

Tutta stanòtt' vògliu jì candannu.

0004B

MONTE SAN GIACOMO

Alunna (di Clara Pacifico)

Ninna nanna.

Passione: *Quannu fòi lu gioverà sandu.*

Canzone religiosa: Giuliano.

Ninna oh! Ninna oh.

Carolina Totano, cl. 1895

Canti (cantati)

Zòrja, zurijèlla, si fussi la mia.

Quannu nasciétti jì, nu 'ng'èra munnu.

Séra la viddi la calavrisèlla.

Ninna nanna: *Vòlu fa' la ninna, ninna ninna nonna.*

Cognato del sindaco Totaro

Canti (cantati)

Quannu spónnda lu sól', spónnda vassciu.

Sta zurijélla è figlia r' nutàru.

Pi l'arju, pi l'arju 'na pagliuzza.

O ra qua 'ndòrnu 'ngi tengu 'na spranza.

Quannu nascisti tu, fónnda rivìna.

Oh Diju cchi ppalazz'e cchi curtigliu!

Ue' ròsa russa culurìt'e bèlla.

Mi vògliu fa' 'nu niru r' cardillu.

Uèi facci bèlla mangu 'nu bicchiéri.

Su' statu semp'amànd' r' 'na ròsa.

Zòrja cchi ni fai ri ssi mininni.

Uè vucca r' 'na tàvula ri furnu.

Jìnd'a la casa tua 'ngi'aggiu statu.

Me' quand'è bell'a ffa' l'amór' vicinu.

Quannu camìna Ròsa.

Parti lu trènu.

Canzone religiosa (Sant'Anna): *Mmiénc' a lu chianu r' Nàpul'.*

Ninna nanna: *Fai la ninna.*

Canti (reg. 21.10.1973)

Pampanèlla ri purtuallu.

Comi si' ffatta janga.

E gghjnd'a 'na casarèlla. ...nun ti vòl'.

Angelo Marotta, cl. 1890, pastore

Canti

Mo' s' n' vèn' la facci pulita.

All'interno di uno sproloquio, frammenti di versi di un canto.

Giovanni Accetta, cl. 1931

Canto

M' n' vogli' jin' 'Nfundanèll'.

Pasqualina Pasquale, cl. 1906, detta r'u Figliuól'

Canti

Tutta stanòtt' aggiu cammenàt'.

Bèlla, ca m' tròv' ra qua a passà'.

Jì mo' m' part'e lu miu bèll' lassc'.

0005B SALA CONSILINA

Lu papunaru

La cena della sposa (canzone iterativa, cantata): *Cchi si mangiàu la spósa.*

Canto (cantato):

Mi su' ppartùtu ra Pietruputènza.

SASSANO, contr. Peglio (reg. 1973)

Rosario Fornino, cl. 1903, pastore

Canti

Zòrja, chi l'uocchi tòi so' ddui scuppètt'.

Bèlla, me n' vengh' piano piano.

Vi' cum' luc' stu vuc'nànz'.

Viri cche còsa chi s'èn' lu scògliu.

Quando ben' t' vol' mamma tua.

Spècchiu r' l'uócchi sòi, quand'è bellu.

Spècchiu r' l'uócchi sòi, capill'amàt'.

Ra tandu tiémb' nun t'avia parlàtu.

Zurijèlla, tùccat' lu cor'.

Zòrja chi lu siénd' stu sunèttu.

Aggiu saputu ca tu ruórm' sóla.

Jind'a la casa tua 'ngi sò' statu.

Michele D'Alessio, cl. 1927, pastore

Canto (cantato):

Quannu nascisti, fònda r' bb'llizza.

SAN RUFO (r. luglio 1973)

Costante Streppone, cl. 1906, barista

Canti

Séra jétt'a la casa r' la zòrja.

Aggiu sapùtu ca t'n' vuo' jìn'.

Qua m'assitt'e qua vògliu candàne.

Bèlla figlióla ch' ti chi chiami Anna.

Quannu nasciétti jì, m' réss' mamma.

Sopra 'nu mónd' fabbricài un castèllu.

Jett'a lu 'mbiérn'e m' fu dittu: -Canda.

AQUARA (r. 30.9.1973)

Vincenzo Pucciarelli, cl. 1910, commerciante di prodotti agricoli

Canzone religiosa

Sand'Andoniu piccolillo.

Canto

Ròsa rusèlla, colorìt'e bèlla.

0006A SAN RUFO (r. 1973)

Margherita Marzullo, cl. 1911, di San Rufo

Canti

Bèll'a la casa tua 'ng' so' statu.

Vài, suspìru miu, jatèng'h'i llocu (?).

Viddi la mia furtùna tra miézz'a mare.

Vui chi siti giùrici r'amùr'.

'Ntribbunàl' r'amor' fui accusàtu.

Ruménica matìna nrandi méssa.

Facci r' 'nu cémmecce fetènd'.

Su' nnat'apposta p' sservi l'amór'.

SALA CONSILINA (reg. 1973, riprodotta da altra registrazione
effettuata dal prof. Emidio Mastrandrea)

Antonio Marsicano, cinquantenne

Canti (cantati)

Nu mmi chiamàti pacciu, ca mi 'ngannu.

'Nu ggìornu jett'a cacci'a caccijàni.

Vulìa salì sopr'a 'n'auìva.

Vulissi stani 'nziém'a 'na rundinèlla.

Si o nuni la virarài una vòta.

CASALBUONO (reg. 1973?)

Antonio Masullo, studente ITIS "G. Gatta" di Sala Consilina

Canto (cantato: usanze di carnevale: *Lu cupi-cupi.*)

Canto d'ingiuria

A nòtt' r' Carnevèle fu a tand'ann'.

Strofette licenziose e detti:

'A vecchia quann'è bbecchia.

Li mmugliéri r' l'Americani.

Canti di sfida

Jì 'a casa tua 'nge so' statu.

Jam'a l'America.

Cche bben'a ffa' stu piezz'e fessa.

Tu ca si' nnata zòccula.

Matricula matricula.

Uagliuttè', tu tién''a facci r'a fattura.

SALA CONSILINA (r. 1973)

Maria Grazia Palladino, cl. 1896, n. a VALLE DELL'ANGELO

Canti

Jétt'a lu 'mbiérn'e 'ng'èra l'andicristu.

Catarenèlla, chiàmat' lu cane.

Aggiu sapùtu ca si' rumagnòla.

Jì a la casa tòà 'ngi so' statu.

Quann'a la pòrt'e quann'a la finèstra.

L'uócchi r' ninnu miu so' ddui scuppètt'.

Anièllu ca si' ffatt'a ccingu prèt'.

Bèlla figliola, chi vuoi fa' l'amór'.

Ho conosciut'a l'uócch'e lu pparlàn'.

Vulèr'arrendà 'na rindinèlla.

Uócchi ccu uócchi nui ni ssigguardàmu.

M' mes'a frabbecà''n'un castello.

Me su' partùtu ra Pietraputènza.

Tièni l'uócchi ri la niura sèrpa.

Cóm' 'ngi luc' mo a stu vucenanzu.

Tutta stanòtt' vògliu jì candànnu.

Figlióla, cche ne fai re ssi billizzi?

Bèllu, mu' mm' partu, mu' mm' partu.

Aggiu perdùtu lu cor' miu ra cchén'.

Mo' mm' part'e nun t' ricu niénd'.

'Nu ggiòrnu fui mmitat'a 'nu cummìtu.

Vògliu fa' la vita r' lu lupu.

Aggiu sapùtu ca m' vuói lassciàn'.

M' n' vògliu jìn' mónd' mónd'.

Figlióla, cch' n' fai r' ss'uommenièlli.

Cch' serv' ca t' lav'e t' sterliffi?

*Stu vucenanzu 'ng'è 'na rònna quaglia.
Accóm'è fattu lu munn'accussìn'.
So' nnat'al móndo pp' 'nn'avé'furtùna.*

0006/B SALA CONSILINA (r. 1973)

Maria Grazia Palladino, cl. 1896, n. a VALLE DELL'ANGELO

Canti

*Rahazzèlla gindil'e dilicàta.
A Nàpuli 'ngi stannu li castèlli.
'Nu jornu sott'a'n'alberu durméva.
Auzài l'uócchi al ciélo.
Aggiu mangiàtu latt' r' cardillu.
Bèllu palazzu, cchi bèllu curtigliu!
Facci ri 'na vèpar'arraggiàta.
Passu p' 'na fundàn'e nnu mm' lavu.
Vatti cuvèrna, cuòrevu ri macchia.
Tuttu standòt' aggiu cammenàtu.
'Nu jornu p' ffurtùna cammenàva.
Me 'ngannasti, tiranna, me 'ngannasti.
Oi àrburu r' perl' carecàtu.
Oi piézzu r' animàl', animalón'.
Ah, quanda nòtt' suspirai per bòi.
Uei facci r' 'na mènnulla munnàta.*

Canzoni epico-liriche

Lu nome sia r' Ddij'e lu Patatèrnu. (Contesa dell'anima tra l'angelo e il diavolo)

*Ascoltati tutti quàndi (La storia di Pierina) .
Fiordauliva, tàgliati li capilli. (Conte Marco e Fiordoliva),
Jerséra passài p'e ssòtt'a 'na cèlla. (Il cognato traditore),
Teresina nnamurata. (Teresina e Paolino).*

Canti:

*Ppe mmar' 'na barchèta vògliu fan'.
Bèllu, ca mo mm' parto, mo mm' parto.
Mamma, nu mm'aspettà' ca cchiù nu bbèngu.
Palazzu frabbecàtu cu la penna.
Bèlla figlióla, quandu sei pulita!
Te veng'a salutà', parma r'amór'.
È fattu nòtt'e l'arju è scurata.
Tèccut' i miei suspìri, mi scord'alméno.
Facci ri 'na mènnulla munnàta.
Nu mmi chiamàti pacciu, ca mi 'ngaggnu.
Rònna ra bbiltà, biltà mundàna.
Te veng'a salutà', rònna riggina.
Menai 'nu lacciu verd'a 'na pernìce.
Amài 'na turturèll'e la lehài.*

'Nu ggìornu fui mmitàt' a caccijàn'.
Mi mannast'a chiamà'e jì nu 'ngi vinni.
Cerasèlla, nu ddire di no (cantata: canzone del 15-18).
Li mmigliéri ri li Miricàni.
Oi chitarrezza mia, chjna r'amènda.
Nu cchiàngere, Carmè' (cantata).
Addio mia bell', addio (cantata: il motivo non è esatto).
Ve vògliu bèn', si m' n' vulit'.
Carmèla mia, ra uèrra su turnàtu.
Pòlic', pulicicchiu, ri vizzii tuói.
Tu lundàno e jì lundàno, ma cchi ddulór'!
Catarenèlla, m' ard' lu cor'.
Séra la viddi la calabbrisèlla.
Séra la viddi la palómma r'òru.

0007A MAGLIANO NUOVO (reg. 7.9.1973)

Angelo Americo Tarallo, cl. 1913, contadino

Canto (cantato):

Il mond'è ald'e non si può salire.

(Poi lo recita)

Nun candu cchiù r'amur', candu r' uèrra.

Emma De Lorenzo, di anni 66

Canti

Ardo, brucio per te, caro tesoro.

Aggiu ra parti, aggiu ra partìre.

Angelo Americo Tarallo

Canto

Pòveru còr' miu martirizzàtu.

Caru fratellu, mi n' so' allehràto (Si portava per la nascita di un bambino)

Guido La Gorga, di anni 40

Canti

Quannu nascisti tu, gindili figlióla.

Quannu nasciétti jì nun 'ng'era munnu.

Antonio Tarallo, di anni 68

Canti

Rumenica matina nnandi messa.

Emma Di Lorenzo

Canti

*L'aviti vista, l'aviti vidùta.
Finèstra ca mi vieni faccifrònd'.
E mo s' part' la felic' parma.
Tutta dolènt' m' mett'a cantàr'.
E mm' n' vogli'andar' mónde mónd'.
Cumi 'ngi luci a stu vicinanzu.
Ue' mamma, ca la tiéni una figlia.
Tinìa 'l cuor' mio senza pinziéri.
Oh, Dio, quanto ho amato la bellezza!
E io a la casa tua 'ngi so' statu.
Quann'a la port'e quann'a la finèstra.
Dòrmi, bèlli dormìr', dormi contènti.
Séra la viddi la stelluccia r'oru.
Figlióla ca t' vògliu liticàr'.
Partu e partirò pe 'n'aldro régno.*

Giovanni Nigro, di anni 60

Canto

Domenica mattina, nandi messa.

Emma Di Lorenzo

Canti

*Bèlla, chi mm' ai feritu, m' ai feritu.
Uócchi ri ruci amur', mendre scriveva (cantato).*

Francesco Corvo, cl. 1915, di Magliano Vetere

Canto

Ammór' mio, quando sei lundàno.

Maria Elena Porfido, cl. 1917, moglie di Francesco Corvo, nata a Valle dell'Angelo

Canto

Tu sólo sólo sei nei miei penziéri.

Antoniella Piano, cl. 1910

Canti

*La zìngara me vòz' 'nduinàr'.
Nandi la pòrta tua piandài 'nu gigliu.
Cchi hai, tu, bèllu miu, cchi hai, cch'aviti?
Cume 'ngi luci ppi stu vucinànz'u.
Vògliu sapìr' cchi 'ngi fai llòcu.*

Angelo Americo Tarallo

Canto

Finèstra chi luciv'e mmu nu lluci.

Antoniella Piano

Canto (commentato)

Uei siggiulèlla, e cumi nu spizzasti?

Angelo Americo Tarallo

Canto

Piango, mìsaro me, mi so' avilito.

Maria Rosaria Porfido, cl. 1907, nata a Valle dell' Angelo

Canti

Quandu si bèllu nun si po' cundàn'.

O rindinèlla, chi ppi l'ariu vài.

Mo' si nn' ven' la culònna r'òru.

Antonio Pasca, cl. 1908

Canto

Sacciu ri quannu uord'e quannu 'ndràmi.

Angelo Americo

Canti

Te prèu, bell', accuòglimi staséra.

Antonio Pasca

Canto

Aggiu sapùtu ca rui sòr' siti.

Maria Rosaria Porfido

Canto

Aggiu sapùtu ca rui sòr' siti.

Bèllu, ca mi ni vèngu 'mpassu 'mpassu.

Antoniella Piano

Canto

Bèlla figlióla chi stai 'nfenèstra.

Maria Rosaria Porfido

Canto

Bella figlióla chi stai 'nfinèstra.

Angelo Americo

Canto

Su' ccandatór'e su' sicilijànu.

Antoniella Piano

Canti

*Palazzu chi r' fèrru sèi 'nduràto.
La prima vota chi ccu bbui parlài.
Aggia parti, aggiu ra partìri.*

Angelo Americo Tarallo

Canto

Quandu sei bèlla e quandu sei umàna!

Francesco Corvo

Canto

Menài 'nu lacciu verd' al ciél seréno

Angelo Americo Tarallo

Canto

Su' piccirill'e su' ggelùsu tandu.

Antoniella Piano

Canti

Oh Diu, arrevendasse verde spina!

Uócchiniurina, rìsa ri signùra.

Angelo Americo Tarallo

Canto

O Ddiju, ch'jiu devendasse cacciatór'.

Maria Rosaria Porfido

Canto

Aggiu sapùtu ca t' vuòi 'nzuràn'.

Antoniella Piano

Canto

Brunètta chi ti ficiru li sàndi.

Angelo Americo

Canto

Tòrnu, ritornarò, non dubbitàre.

Antoniella Piano

Canto

Uócchi frizzicarèll'appassiuàtu.

Angelo Americo Tarallo

Canto

L'uocchi re nènna mia su' bèlli tandu.

Antoniella Piano

Canto

Li fiur'e li fiurilli so' a la testa.

Francesco Corvo

Canto

Uochinurèlla mia, uochinurìna.

Antoniella Piano

Canto

'Na rònna Sitticiéndu si chiamàva.

Angelo Americo Tarallo

Canto

Me la vògliu fa' 'na nòva sepultùra.

Maria Rosaria Porfido

Canto

Bèlla, chi mm'ai ferìtu, m'ai ferìtu.

Uócchi ri ruci amùr', mèndr' scrivéva (cantato).

Guido La Gorga, di anni 40

Canto

Quannu nascisti tu, gindìli figlióla.

Quannu nasciétti jì nun 'ng'era munnu.

Antonio Tarallo, di anni 68

Canto

Ruménica matìna nnandi méssa.

Emma Di Lorenzo

Canti

L'aviti vista, l'aviti vidùta.

Finèstra ca mi viéni faccifrònd'.

E mo s' part' la felice parma.

Tutta dolènte m' mett'a cantàre.

E mm' n' vogli'andàre món'd' món'd'.

Cumi 'ngi luci a stu vicinanzu.

Ue' mamma, ca la tiéni una figlia.

Tinìa 'l cuór' mio sènza pinziéri.

Oh, Dio, quanto ho amato la bellezza!

E io a la casa tua 'ngi so' statu.

Quann'a la pòrt'e quann'a la finèstra.

Dormi, belli dormìre, dormi contènti.

Séra la viddi la stelluccia r'òru.

Figlióla ca te vògliu liticàre.

Partu e partirò pe 'n'aldro règno.

Giovanni Nigro, di anni 60
Canto
Doménica matina, nnandi méssa.

Emma Di Lorenzo
Canti
Bèlla, chi mm' ai ferìtu, m' ai ferìtu.
Uócchi ri ruci amùr', mendr' scrivéva (cantato).

Francesco Corvo, cl. 1915, di Magliano Vetere
Canto
Ammór' mio, quando sèi lundàno.

Maria Elena Porfido, cl. 1917, moglie di Francesco Corvo, nata a Valle dell' Angelo
Canto
Tu sólo sólo sèi nei miéi penziéri

Antoniella Piano, cl. 1910
Canto
La zingara m' voz' 'nduinàr'.
Nnandi la pòrta tua piandài 'nu ggigliu.
Cchi hai, tu, bèllu miu, cchi hai, cch' aviti?
Cume 'ngi luci ppi stu vucinanzu.
Vògliu sapìr' cchi 'ngi fai llòcu.

Angelo Americo Tarallo
Canto
Finèstra chi luciv' e mmu nu lluci.

Antoniella Piano
Canzone (commentata): *Uei siggiulèlla, e cumi nu spizzasti?*

Angelo Americo Tarallo
Canto
Piango, mìsaro me, mi so' avilìto.

Maria Rosaria Porfido, cl. 1907, nata a Valle dell' Angelo
Canto
Quandu si bèllu nun si po' cundàn'.
O rindinèlla, chi ppi l' àriu vài.
Mo' si nn' ven' la culonna r'òru.

Antonio Pasca, cl. 1908
Canto
Sacciu ri quannu uord' e quannu 'ndràmi.

Angelo Americo Tarallo

Canto

Te prèu, bèll',accuòglimi staséra.

Antonio Pasca

Canto

Aggiu saputu ca rui sore siti.

Maria Rosaria Porfido

Canti

Aggiu saputu ca rui sòr' siti.

Bèllu, ca mi ni vèngu 'mpassu 'mpassu.

Antoniella Piano

Canto

Bèlla figlióla chi stai 'nf'nèstra.

Maria Rosaria Porfido

Canto

Bèlla figlióla chi stai 'nfinèstra.

Angelo Americo

Canto

Su' ccandatór'e ssu' siciljànu.

Antoniella Piano

Canti

Palazzu chi r' ferru sèi 'nduràto.

La prima vòta chi ccu bbui parlài.

Aggia parti, aggiu ra partìri.

Angelo Americo Tarallo

Canto

Quandu sèi bèlla e quandu sei umàna!

Francesco Corvo

Canto

Menài 'nu lacciu verd'al ciél seréno

Angelo Americo

Canto

Su' piccirill'e su' ggélusu tandu.

Antoniella Piano

Canti

Oh Diu, arrendàsse vérdè spina!

Uócchiniurina, risa ri signùra.

Angelo Americo

Canto

O Diu, ch'jiu devendasse cacciator'.

0007/B Maria Rosaria Porfido

Canto

Aggiu sapùtu ca t' vuói 'nzuràn'.

Antoniella Piano

Canto

Brunètta chi ti ficiru li sandi.

Angelo Americo Tarallo

Canto

Tòrnu, ritornarò, non dubbitàre.

Antoniella Piano

Canto

Uócchifrizzicarèll'appassunàtu.

Angelo Americo Tarallo

Canto

L'uócchi r' nènna mia su' bèlli tandu.

Antoniella Piano

Canto

Li fiùr'e li fiurilli so' a la tèsta.

Francesco Corvo

Canto

Uóchinurèlla mia, uóchinurìna.

Antoniella Piano

Canto

'Na rònna Sitticiéndu si chiamàva.

Angelo Americo Tarallo

Canto

Me la vògliu fa' 'na nòva sepultùra.

Antoniella Piano

È fattu nòtt'e lùceno le stéll'.

Antoniella Piano

Ue' ninnu, me nn' vèng'a menzanòtt'.

Angelo Americo Tarallo

Canto

Tùrtura, chi sei pirsiguitàta.

Angelo Imbriaco, cl. 1893

Canti

Vèdi, tu, dònna, come l'ai 'ngappata.

Sassi piatòsi, intòrn'a lei mi aggìro.

Siéti più bbianga vui ca nu lu llatti.

Fra questi lòchi 'ng'è nata 'na quaglia.

La febbbr' più frenetica è l'amor' (in italiano e in dialetto).

Sènza ca t'appar'e ca t'allisci.

Cóm' 'ngi lùc' a stu vicenànzù.

Tu pp' riguardu miu te fai mònaca.

Séra la viddi la palómma r'oru.

Pòlice, beato tu chi puói!

La zìngara vol''a cazètta.

Viri la rònna quand'è malandrìna.

La rònna va apparanno mille réti.

Fra questi lòchi 'ng' tèngu 'na spranza.

Mi vògliu fare finu cacciator'

Bèlla figlióla chi stai 'nd'a ssu lettu.

Avia 'na turturèlla e la lehài.

Ti vèng'a ritruvà', parma r'amór'.

Facci re 'nu lèmmete carùtu.

Vògliu sapér' 'na còsa ra vùi.

Patr' Formìcula, patr' Formìcula.

Uciellu chi ti pìzzuli la ficu.

Facci r' 'na véruv'arraggiàta.

Ménu 'nu lacciu verd'al ciél sirénu.

Oggi, bell'idol mio, mentre scrivéva.

Oh Diu, ch'ju rivendasse vérdè spina!

Un giorn'andai a caccia fra i boschi.

Ròsa rusèlla culurìt'e bèlla.

Su' statu malatiéllu 'nfilu 'nfilu.

O nénna, cch' t'à fattu lu miu càn'?

Aggiu ra part', aggiu ra partìr'.

0008A AQUARA (reg. 12.10.1973)

Diletta Vertucci, cl. 1894

Canti (quando li ha imparati).

Stà lundànu ra te jìu puru lu stéssu.

Quannu spóng'l'arbra a l'auròra.

'Nu giornu fui chiamat'a giurecàre.

Quannu nascisti vù, fior di bellézz'.
A l'ombra r' la nòtt' jì m' sunnàì.
Bèlla, nun t'amu cchiù, me ne scurdàì.
Menàì 'nu lacciu a la mia pernic'.
Cch' n' l' bbuo' fa' tanda bellézz'.
Vidd' 'na ròsa j'nd'a 'nu sepàl'.
L'aucièll'è avézzu per natùra.
Fazzu l'amor' ccu 'na giuvinèttà.
'Ng'era 'nu bòscu, una selva scùra.
Svégliat', o piccatór' (in buona parte cantato: dall'originale in italiano).
Sandu Lùcitu, miu dilèttu.
Bèlla mu' mm' partu, mu' mm' partu.
Cch' t'aggiu fattu, lingua serpendìna?
Bèlla, m' n' vau món'd' món'd'.
Sand'Andòniu picculillu.
Sand'Andòniu, gigliu giocóndu.
Uocchi, bell'uocchi.
Or vanne (canto licenzioso)
Vulèra rrevendà' 'nu surecillu.
Jì t'am'e farò finda r' non t'amarti.
Vièndu r' terra, ch' puózz menà'.
Siét' più bbbianga vùi ca nu 'na carta.
Bellézz' jat'e bbellézz' venìt'.
Rundinèlla che pp' l'arju vuól'.
A quistu lòcu si 'ng'e po' candàn'.
Angiulinèlla, jam'a lu rusìtu.

(reg. 16.4.74)

Immacolata Pucciarelli, cl. 1937 (e **Vincenzo**, cl. 1910, padre)

Canti

Jerser'andasti al cinema.

'Na séra mi scurà jind'a 'na strettulélla.

Sand'Andoniu, gigliu giocondu.

008B SALA CONSILINA (R. 14.11.1973?)

Nicola Barrese, cl. 1888

Canti

Acqua vivimu ri cièndu fundàn'

0009A *Quannu veng'a cand'a bbùì e ssiti curcàta.*

Fràtum'è pastur'e stai fora. (incerto nel testo e nel motivo di canto).

009bisA SAN RUFO (r. 1973)

Antonietta Pagano, cl. 1924

Canti:

Ue' facci r' 'na fràula culurita.

O pettu giniróso, bianco latte.

Uccelluzzu ca pizzuli ssa ficu.

Uócchjnuriéllu mangu 'na castaggna.

Siti cchiù bbiangu vui ca nu lu rrisu.

Mo' mm' n' partu e senza il cuór mi parto.

Maria Pagano, detta r' *Tappone*, cl. 1900, madre di Antonietta

Canto

[A cche t'aggiova], zòrja, tanda grandezza?

Antonietta Pagano

Canto

Ue' facci r' 'nu picculu signurinu.

Mo' ca se mmarita sta figlóa.

[Bella figlioóla] 'ngòpp'a ssa finèstra.

Tutta la nòtt' aggiu cammenàtu.

Maria Pagano

Canto

[Me ne vogliu jì 'nfundanèll'].

Antonietta

Canti

Jì me ne vogliu jìne mund' mund'.

*Stau ra parte, aggiu ra partin' (Completa **Maria**).*

N' vulimu ben' veramènd'.

Quand'è bellu lu zit'e la zita!

Maria Pagano

Canti

Me vògliu fa' 'nu niru re cardillu.

La prima vota chi ccu bbui parlài.

T' r' ddiciétti, cara mia Vicèenza.

Zòrja, cch' n' fai re sti bbellizz'.

Facc' r' 'nu tèrr' 'ncacagnùtu.

R'animu, bellu miu, nun t'avilìn'.

Maria Pagano

Canti

Uagliùn' ca v'avità ra 'nzurà'.

O viruvèlla mia, ccussì ttenàc'.

Antonietta Pagano

Canti

Cch' n' vuliti fa' r' ss'uom' abbàt'?
Affàcciat'a la finèstra, biangulìna.
Nun serve ssu spaseggiu, o vai o vieni.
Vògliu fa' nu liéttu r' cardun'amàri.

Giovanni Pagano, cl. 1924, fratello di Maria

Canti

Ccu la sua penna scréss' Cicerón'.
Nu la jat'a candà a zi' Felic'.

Maria Pagano

Canto

[Carmel'è becchia] e angora còc'.

Antonietta Pagano

Canto

E chistu matrimòniu mangh'è sciòccu.

Giovanni Pagano

Canto

E cchi bbògliu candà', ca su ddijùnu?

Antonietta Pagano

Canto

Tannu ca era cavallu truttàtu.

Maria Pagano

Canto

Quannu nascisti vui, crucètta r'òru.
Ve mannai lu milu muzzecatu.
Quannu nascisti vùi, ròsa halànd'.

Antonietta Pagano

Canto

Tèngu 'na littricèlla 'mpassijón'.
Palazzu fabbricatu r' billizz'.
Palazzu fabbricatu ccu la pénnna.
'Na nuova sepultura jì vògliu fa'.
Mu m' n' vau e nnu v' ricu niénd'.
Rundinèlla, tu chi còrr' tandu.

Maria Pagano

Canto

Tùrtura, aggiu persù la mia cumbagna.

Antonietta Pagano

Canto

Bèlla figliùla r' lu ricissèt'.

Giovanni Pagano

Canto

Mmiénzu sta strata 'ng'è 'na sèggia r'òru.

Maria Pagano

Canto

Ch' v'aggiu fattu, l'ingua serpendina.

Giovanni Pagano

Canto

Su' statu malatiéllu 'mbina 'mbina.

Antonietta

[Spina chi] m'ài pundu lu mio còr'.

Maria

[Jerséra jétt']a la casa r' la zòrja.

'Nu juórnu jétt'a caccia e caccijàva.

Antonietta Pagano

Canto

'Nu juórnu jétt'a cacci'a la mundàgna.

Maria Pagano

Canto

Quannu nasciétt' jì, m' mòrs' mamma.

SAN RUFO (r. 1972)

Antonietta Somma, detta r' Cuorvu, cl. 1926

Canti (cantati)

Àrburu chi ti huór' ssa bbèlla cima.

Survégliat' dal sonnu: sei trumendàta.

'Nu giurnu m'inguntrài la fortuna.

Canti

Canda lu risciggnuólu 'ngopp'a la spina.

Cch'addor' r' haròfal' ca vèn'!

Vògliu sapén' s' m' lu ddiçì'e.

Quannu nascisti vùì, crucètta r'òru.

Quand'è bèlla l'ònna r' lu mar'.

*È mmiénzu mar' 'na barca r' pann'.
[...]vàu giranno il mònno.*

SAN RUFO (r. 1972)

Margherita Marzullo, cl. 1911, di San Rufo

Canti

*Tèu (?) li surpiri, ascùlt'a mmèn'.
M' son partita ra tandu lundànu.
'Ng'èra 'na ròsa jind'a 'nu giardìnu.
'Nu mazzetiéllu r' vasinicòji.
O giardiniéllu r' lu miu 'ntellèttu.
Rumàna m' n' parto, bell'addìo!
Ben cundènda su' jiu ca v' lasciài.
T'odio e t'abborrisco, si t'amài.
Piang', amór' mio, ca si' ssurdàtu.
Uócchinuriéllu, tu lu còr' m'ài puntu (?).
Nu bbòl' mamma tua ti pigli a mà.
Amùr' miu, quannu si' llundànu.
Quand'è falzu l'uóomu quannu t'ama!
Mazzetiéllu r' vasilicòji.
Tu, uóomu, l'ài fattu lu uaràgnu.
Amàmm', amor' mio, chèsta sumàna.
[Dammi 'n'occhiàta] almeno, mirami il viso.
Quand'è falzu l'uóomu quannu t'ama!
Aggiu sapùtu ca tu suóffri péna.*

Antonietta Somma

Canto

Stella rijana, quannu cumbaristi.

Margherita Marzullo

Canto

*[...]/ la lundananz'è tómba r' l'amóore.
S' sapiss' r' scriv', t' scrivèra.
T'amo, amór', e fingo non t'amart'.
Ura r' menzanòtt' m' 'nzunnài.*

Antonietta Somma

Canto

*Tèngu 'na littricèlla piéna ri piandu.
O cchi spiannór' chi pòrta lu sól'!
Cch' t'aggiu fattu, cor', r' laggnanza.
Quannu se partiu ninnillu miu.
Amór' miu, lundànu lundànu.
Ch'addór' r' haròful' ca vèn'!*

*Spingula r'òru r' lu ffin'argèndu.
Sunàt', violìn'e chitarr'a arb'.
Zòrja, nun t' fazzu maretàn'.
Ròsa, ca si' nnata 'fra li fiuri.*

0010A AQUARA (reg. 5.5.1974)

Diletta Vertucci, cl. 1894)

Canti

*Bèlla figlióla, si' ccascata 'ndèrra.
Tu m' risti 'nu milu muzzecàtu.
Quannu nascisti vui, gindil' figlióla.
Uócchiniuèll'a frónna r'aulìva.
Facci r' 'nu milu zucagrèst'.
Palazzu ca sèi scrittu ccu la pènna.
Cara, dolci dormì, mènd'io scrivéva.
O ddìju cch' partènz'a l'impruvìsu!
Vògliu fan' 'na lòngha partènza.
Stàu nimìci ccu nnennélla mia.
Mio car'amor', t' stìa aspettanno.
Rumènica matìna 'nnand' méssa.
Campagnò, si m' vuo' bene.
Aggiu sapùtu ca t' vuói 'nzuran'.
Facci r' 'nu lèmet'abbattutu.
Vai ricènnu ca me vuói baciàn'.*

Antonio Marchione, cl. 1893, contadino

Canti

La nòtt'a l'àuta nòtt'a l'arba chiara.

Diletta Vertucci

Canti

*Vai ricènnu ca m' vuói baciàn'.
Facci r' 'na lacèrta fauciatàra.*

Antonio Marchione

Canto

Nun ti ricòrdi quannu ti baciài.

Diletta Vertucci

Canto
Sòna, chitarra mia, sòna sòna.

Anonio Marchione

Canto licenzioso:
Vai Ciccutònn'e la muglièr'.

Diletta Vertucci

Canti
Cogli occhi m' ricisti: Amòr, che fai?
Pp' l'arju pp' l'arju 'na pagliùca.
Angilaròsa, craparèlla mia.

MONTESANO SULLA MARCELLANA (r. 9.11.1974)

Rosa Mangino, cl. 1907, bracciante agricola

Canti:
Ròsa róssa, culurìt'e bèlla.
Ra l'uócchi vèn' e ra l'uócchi pruvèn'.
Amóre mio relicàt'e finu.
Amóre mio àut'e supràno.
Cch' t'aggiu fattu, lingua serpendina?
Mmiénzu sta strata 'ng'è nmatu 'nu chiuppu.

0010/B *Figlióla cu ssu pèttu 'ngelicàta.*

Séra passài pp' 'na strata nòva.
Séra passài, bèlla, e tu nu 'ng'iéri.
Sera me 'ngundrai cu l'amor mio.
Facc' r' 'na chiàppula r' furnu.
Quandu tièmbu ca nu 'ng'èra statu.
M' n' vògliu jì mórd' mórd'.
Uócchiniurèlla, cara vit'e gioia.
So' vvenùta ra lundàno tando.
Amòr' mio lundàno lundàno.
Cóme vògliu fa' p'e ffa' l'amór'.
Ména, punènd' miu, ména, punènd'.

Canto religioso:

Marònna, quandu si' bèlla.

Canto carnascialesco:

Aggiu sapùtu ch'e' ccisu lu puórcu.

Canti

Bèlla, ca me ne vengo chiànu chiànu.

Luna r' jinnàro, famm' luce.

Bèlla, m' n' vèngu chiànu chiànu.

Canzone licenziosa:

Tèngu 'nu bastón' ben cunzervàtu.
Canzone delle due sorelle, una bella e una brutta.
Canti (non cantata)
Bella figlióla ccu ssu ricciu 'ndòrnu (commento).
Giuveniéllu miu ccu a teniglia r'òru.

0011/1 MONTESANO, fraz. PERILLO (r. 12.11.74)

Filomena Vita, cl. 1902, bracciante

Canzone religiosa:

Rusulìna jìa a lu mónd'.

Canti:

Quannu stu mónd' s'èra mis'a lite.

La vita r' lu lupu vògliu fa'.

Bèlla, jì a la casa tua 'ngi so' statu.

Facci ri 'nu mamuócciu lu ri créta.

Passioni:

Lu verneria r' marz'addulurùsu.

Lu joverija sandu.

'Ndinghe 'ndinghe le ccampanelle.

0011/2 Canzone religiosa: *Vidd' 'na lustria lundàna.*

Felumena jìa pp' mmàr'.

Canto:

T'aggiu venùt'a candà'a bbui, signùr', sendìt'.

SAN RUFO (r. 9.12.1974)

Maria Pagano, cl. 1900

Canto

La Maronna vestuta r'òru.

Antonietta Pagano, figlia di Maria

Canto

La Maronna vestuta r'òru.

Passione: *Sàbbatu se partiù la Marònna.*

Canzone:

Teresìna nnamuràta.

MONTESANO, fraz. PERILLO (r. 10.12.1974)

Caterina Vita, cl. 1892

Canzone religiosa:

Rusulìna 'ngòpp'a lu mónde.

0012/1 SALA CONSILINA (r. 30.11.1974)

Maria Grazia Palladino, cl. 1896, nata a Valle dell'Angelo, pastora

Canti (non cantati)

Mo se parte lu sól'e bbai 'nviaggiu.

M' vularria 'nzurà'e m' n' pèndu.

Nnandi sta pòrta 'ng'è 'na sèggia r'òru.

Facce r' 'na carta fina e bèlla.

La luna se n' lagn'assai re vùi.

Quando vai 'n'arju lu sól'.

Stanòtt'a li ddui óre r' la nòtt'.

M' vògliu part'e m' vògliu partìn'.

'Ngòpp'a 'nu món'd' àutu cantarèi.

L'uócchi r' ninnu miu su ddui scuppètt'.

Anièllu ca si ffatt'a cingu prèt'.

Ue' stella ca si' nnòbbell'e pulita.

V' vògliu bèn', si m' n' vulit'.

M' so' partutu ra lundànu tandu.

Mo' m' partarò, amici, addio.

Jastemaria la uèrra, la uèrra.

Nnamuratièllu miu, facci pulita.

Aiùt'aiùtu ca su ddisfidàtu.

Amai 'na ròn'n'e li circài'nu bbaciu.

Tutta stanòtt' vògliu jì candannu.

Tutta stanòtt' aggiu cammenàtu.

Jétt'a lu 'mbiérnu, ca 'nge fui mannàtu.

Vuléss'addevendà' 'na pigna r'uva.

Viéni, bellindo mio, vién'a quel fondo.

Figlióla quand'è bèllu stu palazzu!

Ròsa, chi si nnata 'mbra li fiuri.

M'ai fattu rifeinàn' cum'a l'uógliu.

Vuléss'arrendà' 'na verd' spina.

Séra la viddi la palómma r'òru.

Cara nennélla, t' vulèr'amàn'.

Vògliu candàn' sott'a sta fenèstra.

Uócchiniurèlla mia cchiù dd' 'na pigna.

0012/2 Passioni: *Nun piangere, nun piangere, Maronna.*
Lu ggioverìa sandu nun se canda.
Canzone religiosa:
Sanda Lèna mmiénzu mar'.
Canzoni religiose:
Rusulina 'ngòpp'a lu món'd'.
Ra Napul'è bbenutu lu gran tresoru.
Sand'Alessiu, cavaliér' r' Cristu.
San Giorgiu se vulia spusàn'.

SAN RUFO (r. 9.12.1974)

Maria Pagano, cl. 1900
Canzone religiosa:
Quannu Catarinèlla a chiésia andàva.
Passione:
Siéndi lu piantu chi faci la Matalèna.

0013A SASSANO, contr. PEGLIO (r. 16.3.74)

Maria Trotta, cl. 1901, contadina
Canti:
Bell'amiètta, battiti ri mmani (canzome garibaldina).
Sera la viddi la calabbrisèlla.
'Nu juórnu jett'a caccia a orlamàr'.
Puózzi jì a cacci'a 'nu ggiardinu 'nghiùsu.
Jèr' la firtùna mia nn' autu mar'.
Canto religioso:
O Vérgin' bèlla, sei scésa dal Món'd'.
Canto
Pòver'a mmén' ..., senza 'na ròta.

Carmela Trotta, cl. 1903, contadina
Canto
O cchi partènza c'aggia fa' staséra!

Maria Rosa Trotta, cl. 1928, contadina
Passione:

'Nnandd' r' ppuórti r' Sanda Chiara.
Canto: *Mamma, nu lu vògliu lu ualànu.*

0013B SAN RUFO (r. 18.5.1975)

Rosaria Tierno, cl. 1901
Passione: *La trupp'avand'e la cavallaria.*
Canti
'Ngòpp'a stu suónu 'ngi vòli lu cundu.
La prima vòta chi ccu bbùì parlài.

SASSANO, contr. Peglio (r. 25.5.1975)

Antonietta De Lisa, studentessa universitaria; ha raccolto i testi dalla nonna **Maria Setaro**, cl. 1896, contadina
Passione:

Jè figliàta la Marònna.
Canti: *'Nnande la porta tua m'assèt'te taciù.*
Fatiha, nenna sua, fatiha sempe.
Uocchiniuriél'e cchiù de 'na castagna.
Mèndi ca jerséra jù te scrìvìja.
'Nu lacciu r'òru t' l'aggiu menatu.
Ra l'uóocchi va e ra l'uóocchi vèn'.
Vògliu jì a r' Ffundanèddi.
Ména lu viénd'e tòcula la spina.
Canto religioso: *Vògliu jì a lu Món'd'.*
Canto: *Bèlla figlióla, ca stai 'nfenèstra* (Fonte: **Paolina De Lisa**).
Canzoni religiose:
La storia ri Sandu Roccu: Sandu Roccu pellegrino (Fonte: Rosa Trotta, cl. 1942):
Li quinnnici r'austu.
La storia ri Sand'Anna: Mmiénz'a lu chianu ri Nàpuli.
Quannu Sand'Anna avìa parturì.
Sandu Frangiscu venìa ra la Frangia.
Canto
Quannu nascisti, navi r'argièndu.

Donato Petrizzo, cl. 1930, pastore, **Vincenzo Fornino** e **Michele Romanelli**

Canto (cantato con accompagnamento di organetto)
Prim'arrivàta v' salut'a tutti.

0014/1 MONTESANO, fraz. PERILLO (r.30.12.74)

Giovanni Radesca, cl. 1907

Canzoni religiose: *Sandu Nicola protettor'e sando.*
Jind'a stu boscu sandu.

Passione: *U viérnerìa r' marz'addulurùsu.*

SASSANO, fraz. PEGLIO (r. 11.5.1975)

Maria Trotta, cl. 1901

Canzone religiosa:
Sand'Andòniu prerecàva.

0015A SASSANO (reg. 11.5.1975)

Rocco Accetta, 1936, pastore

Canta con accompagnamento di organetto:
Appèna ch' m' rai lu vostr'affètto.
Séra passai pe Serramenzàna.

Rosario Fornino, cl. 1903, pastore

Canti
Quann'èra piccirillu ca mi criscija.
Ra l'uócchi vài e ra l'uócchi vèn'.

Michele D'Alessio, cl. 1927, pastore

Canti
Lo ffazzo per amór' e m'hai 'mpazzito.
Me vogliu fa' 'na tana sottaterra.
Mentri chi jerséra stia scrivènnu.

Donato Petrizzo, cl. 1930, pastore

Canti
Luna chi camini nòtt'e ggiòrno.
Bèlla ca l'uócchi soi so' ddoj sckuppètt'.

Rosario Fornino

Canto
Bèlla ch' t' n' vien' chiànu chiànu.

Donato Petrizzo

Canto
Nòbbele revìa apparentàta (si dice quando sposa qualcuno).

Rosario Fornino

Canti

*Facci janga cchiù de 'nu bicchiér'.
Ména lu viénd' e tòcula la spina.*

Donato Petrizzo

Canto

Zurièlla, tùccate lu còr'.

Rocco Accetta

Canto

Bèlla ca s' tròva qua a passàn'.

Donato Petrizzo

Canto

Cche nenna mia 'nge su' stato sciarràto.

Michele D'Alessio

Canto

Facci r' 'na vìruv' arraggiàta.

Michele D'Alessio, cl. 1927, pastore e **Michele Fornino**, cl. 1937

Cantano con accompagnamento di organetto:

Mèndi ca l'acqua gira, l'acqua passa.

Petrizzo e Michele Romanelli, cl. 1938

Cantano con accompagnamento musicale:

Zòrja chi lu siéndi stu sunèttu.

SAN RUFO (r. 29.5.1975)

Maria Marmo, cl. 1888

Passioni: *'Nguóllo purtava quèlla sanda croce.*

Lu piandu r' la Marònna: Mo se parte Maria, pòvera rònna.

Canto di pentimento: *Surbègliat', o peccatóre.*

Rosario: *Lu rusariu c'amu candàtu.*

0015/B Canti:

Jett'a lu 'mbiérnu ca ng' fói mannàtu.

M' ard' e bbrusciu e mm' sèndu murì.

O cchi spiannóre chi mi rai lu sóle.

Bèlla, ca partu e stau ra partì.

Teresa Salvioli, cl. 1910

Su bbinut' e su statu mannàtu.

Maria Marmo

Facci r' 'na piccula granatèlla.

0016/A SALA CONSILINA (R. 17.7.1975)

Maria Grazia Palladino, cl. 1896, pastora, nata a Valle dell' Angelo

Canti: *Su statu tandu tiémbu uardijànu.* 'Nzórat', bellu miu, 'nzórat' món'.

Cche bbèllu vucinanzu, cche bbèllu vicu!

Ròsa russa culurìt'e bèlla.

Aggiu sapùtu ch' t' vuói 'nzuràn'.

Quannu ppe la strata m' 'ngundrasti

Bèlla figlióla ccu ssu còre 'nFrancia.

Mmiénzu mare vògliu fabbricàn'.

Vòla, palómma, quandu puòi vulàn'.

Vògliu sparà 'na vóce 'nn' àutu mar'.

Stu vucenanzu 'ng'è 'na palummèlla.

Cussì aggiu ritt'e ccussì bbògliu fàn'.

Haròfalu fiurìtu 'ndèrr'amór'.

...Ritira p' ppietà questo mio cando. ...

La tua bullizze lehato m' tèn'.

Fenèstra faccifrònd'a lu luvand'.

Suspìu suspiranno dall'amóre.

Vògliu sagli 'ngòp'a 'nu litiérnu.

Stau nimìcu ccu lu bèllu miu.

Giardiniéllu r'amór'a lu miu pèttu.

Bbèlla ca me traristi pe aldr'oggetto.

Torn'e tornarò, nun dubbitàn'.

Amai 'nu giuvinòttu 'nnammuràtu.

Tèngu lu còr' felice felice.

Su' statu nnamuràt'e t'aggi'amàtu.

Giòc'a tressète ccu lu bèllu miu.

Mo me partarò, mia bèll'addio.

0016/B *Mo me partarò, mia bèll'addio.*

Ra Nàpul'e bbenùta 'na nuvèlla.

Passàti, uócchi mèi, passàt'avàndi.

Li fiur'e li fiurilli so' a la tèsta.

Come vògliu fa' pp' t' parlàn'?

Quand'è bella l'aria r' lu mare!

O rundinèlla chi pass' lu mar'.

Una còsa vògliu sapè' ra vói.

10 *Russu melillu miu, russu melillu.*

Crisci a faccia vista, bèlla ròsa.

O Ddiju ch' jess'a mmarr'e m' necass'!

Su stata ccu 'nu lepre a la scòla.

Te la puózz'abbuscà 'na palla'mbièttu.

Si tiéni nu nemicu capitàl'.

Partènza dulurùs'acerb'amàra.

0017A STELLA CILENTO, fraz. GUARRAZZANO (reg. 24.9.1975)

Eugenia Monzo, cl. 1887

Canzone religiosa:

Stòria r' Sand'Anna

In unur' che sia gran sanda.

0018A Canti (cantati):

Sera passai ppe 'n'astrittu vicu.

Jerséra jett'a Lecci.

0019A STIO, fraz. GORGA (r. 23.9.1975)

Maria Santangelo, cl. 1887

Canzoni religiose

Matri, ch'ilFigliu piangi.

Sand'Alèssiu se vulìa fa'sandu.

Chi brama r' hurér'.

0020A SAN RUFO (r. 26.12.1975)

Maria Stabile, detta r' *Bubba*, cl.1892

Canzoni religiose:

Marònna che lu sàbbatu nasciste;

Sàbbatu s' partiu la Marònna.

La vita ca mm' n' jija è 'nd'a la mènd'.

Su 'nfelice a lu munnu pe mmia sbindùra.

Aprite il petto, caro, prendit' il cuór'.

'Nu juórnu jétt'a ccacci'a la mundàgna.

Ròsa rusina culurit'e bèlla.

Dimmi ri sì o ri no, rimm' cche spiéri.

Vogliu candàn' sott'a sta finèstra.

Quannu era cavallu truttatu.

Zòrja nu l'hai fattu lu uaràggnu.

Face' r' 'na pènnula agrest'.

0020/B *Part'e m' n' vau a lu lundànu.*

Canzone religiosa:
Fulumèna, quannu nascist'.
Mamma Maria r' lu munimèndu.

0021/1 SAN RUFO (r. 20.1.1976)

Maria Setaro, cl. 1892
Canzone religiosa:
Madonna ch' lu sàbbatu nascist'.
Briggida santa, ti sei nnamuràta.

0022/B CAGGIANO (r. 7.2.76)

Caterina Adesso, cl. 1933
Canzone religiosa:
Quannu fòì gioverì santo.

Antonietta De Lauso, cl. 1931
Canzone religiosa:
Sanda Briggida 'ngenucchiòn' stìa.

0025/1 SALA CONSILINA (r. 29.2.1976)

Reginalda Rosciano, cl. 1931, casalinga
Canto religioso:
Patirenòstu riccitiellu.

0026A Canzoni epico-religiose:

Jind'a 'nu boscu 'ng'era 'nu giucatùr'.
La Maronna r' la Scavonia. (Il compare traditore).
Sanda Filomèna.
Sand'Andònio.

0026B CAGGIANO (reg. 3.11.76)

Filomena Cafaro, cl. 1894
Svégliat'o peccatòr' (cantatto, non sembra il motivo esatto).

0026/B MONTESANO, fraz. Perillo (r. 22.9.76)

Maria Caterina Vita, cl. 1892

Passione:

Chi vòl' sènd' la nuvèlla r' Nòstru Signor'.

Canzone epico-lirica:

Lu mercànd' r' unór'.

La canzone di San Michele: *Tre sóno li pringìpii a lu candu* (ossia contrasto tra l'angelo e il diavolo che si contendono l'anima del moribondo).

CAGGIANO (r. 3.11.76)

Filomena Cafaro, cl. 1894

Svegliat' o peccatòr' (cantato: non sembra essere il motivo esatto).

Quando sposa una ragazza: *Marònna, jì mo mme ne vao.*

Me parto ra for'a la casa mia.

0027/A SAN RUFO (r. 11.6.1976)

Maria Stabile, detta *r' Bubba*, cl. 1892, casalinga

Canzone epico lirica:

Il compare traditore.

Canti:

Su 'mbelic'a lu munnu pp' mia sventùra.

Cume l'hai fatt'...

0027/B MONTESANO S. MARCELLANA, PERILLO (r. 22.9.76)

Maria Caterina Vita, cl. 1892

F'lumena quannu nasciste (La canzone di Santa Filomena).

Vieni vieni, Spiritu Sandu (La canzone dello Spirito Santo).

O Vèrgine pura e bella. (La canzone della Vergine).

Passione:

'Nu viernerìa r' marz'addulurùsu.

0030/A CAGGIANO (reg. 3.11.76)

Filomena Cafaro, cl. 1894

Poema epico-religioso:

Sand'Alèssiu e Sanda Grulijàna (frammenti).

0033A PERTOSA (reg. 27.11.76)

Pasqualina Panzella, cl. 1891, n. a New York

Canti

Arret'arrèt'arrèt'i nuov'amàndi (cantato).

Una sèr'a Piazza Essèra (cantato).

Maria Manisera, cl. 1912

Canti

Sera passài e màmmata ti vattéva (cantato).

Maddalena Panzella, cl. 1901

Canti

Scetàtev' dal sonno, non più dormire (cantato).

Partenz'addoloròs'acerb'amàra (cantato).

Margherita Caggiano, cl. 1894

Canto

Vienitenne, amor mio, 'ngopp'a la rosa (cantato).

Pasqualina Panzella

Canti:

Cingue so' i sospìr' ca t' mando.

So tturnàt' ròppu quinnici'ann' (in napoletano).

Concetta Caggiano, cl. 1898

Canti:

Quest'è la prima volta ca ti cant'.

O rindinella ca pp' l'arju vuoi (cantato).

... tutti l'amandi (cantato) .

Uccellini ca vieni di Francia (cantato).

Jì me ne vogliu jì a mmond'a mmond' (cantato).

Maddalena Panzella

Tuttu sàbbat' sand' cammenàj' (cantato).

0033B Maddalena Panzella

Canzone epico-religiosa:

La vita r' Sandu Ròccu (cantato in buona parte)

Vittorio De Lauso, cl 1913

Signorina piccina piccina (in italiano).

Margherita Caggiano

Canto:

Jì m' n' vogliu jì a mmònd'a mònd' (cantato).

'Nu giuvinòttu muórtu di dilore (cantato)

Vittorio De Lauso

O mamma mamma, sono ferito (in italiano).

Canto:

Frisch' frisch' m' n' vogli'andare.

Maddalena Panzella

Un giòrno fui 'invitat'a caccijàr'.

Sta' fermo, molinàio, con le mani.

0035/A Maddalena Panzella

Canzone epico-lirica

La Pierina ricca e bella.

0036/A (Reg. 7.1.77 effettuata da Rocco Attinà e Benedetto Gagliardi, studenti ITIS "G. Gatta" di Sala Consilina, come per tutte quelle successive di Pertosa di fine anni '70)

Canzoni epico-liriche

La stòria r' Sand'Alfonzu: 'Ng'era unu ' mpaés' (il giovane salvato dal suicidio).

La storia r' Sanda Brìggida (la passione di Cristo).

Un'altra passione: *Chi vole sendire quella passijòn'.*

Canzone epico-religiosa

'Ng'era 'na rònna bella / chiamata Carmenèlla.

Passione:

Millessetticienduriciròttu.

- 0036B Vittoria Cafaro**, cl. 1889 (*ciòmba e cecàta*)
(reg. 7.1.77 effettuata da Rocco Attinà e Benedetto Gagliardi, studenti ITIS “G. Gatta” di Sala Consilina, come per tutte quelle successive di Pertosa di fine anni '70)
Canzone epico-lirica:
'Na figlia r' mercànd' (cantata).
Canti
N'andare pi' lu sòle, o palummèlla.
- 0037A** *Pp' l'arju pp' l'arju 'na fischkètta.*
Bèlla, ca l'uócchi tòi sò' ddòì scuppiétt'.
Mariucci', addùv' vài?
Vulèra rivendà' 'na verd' spina.
La mamma vai facenn': oi figli'o figlia.
E tu sei la contadìna.
- 0038A Maddalena Panzella**, cl. 1901
Canto:
Vorrei devendàr' una verdespina.
- 0038B Vittoria Cafaro**
Canzone religiosa
Gregòrio: Mo' fac' nòtt'e lu sol' nu ccala.
- Canzone epico-lirica
La moglie del soldato.
- Canzone epico-lirica:
Il cognato traditore.
- 0042A Vittoria Cafaro**, cl. 1889 (R. 2.4.77)
Passioni
Lu piandu r' la Marònna: Diu t'aruri ssa tua sanda testa.
Mamma Maria r' lu munumèndo (si dice 33 volte il giovedì santo).
Canzone lirico religiosa
Maronna r' Montevèrgene.

Canzone epico-lirica
Nu giuvenièllu mòrse r' rulòr'.

0043B (reg. 10.4.1977)

Vittorio De Lauso, cl. 1913
Canzone *Paisanella* (in italiano).

Maddalena Panzella

Canti

Jerséra m' la mangiài 'na mila oiné. (reg. 10.5.77)
Io sfortunàta so' nnata sul mòndo.
Jì me ne vògliu jì a mònd'a mònd'.

0044A *Chi vol' acqua pura ri sta fònda.*

0045A GIOI CILENTO (Reg. 13.8.1977)

Giuseppina Gorga, cl. 1902

Canti

M' mis'a fabbricà' sopr'un castello.
Oggi bell'idol mio, mentre scriveva.
Chi sa chi prima di noi dovrà morire.
Nissun amànd' pos' passijón'.
Tutti l'abbat' pòzzano morire.
Renùlla, mia Renùlla.
Prète 'nzenzàto e brigante porcón'.

0048A SASSANO (reg. 8.12.77)

Angelina D'Alessio, cl. 1898

In Basilicata pagavano delle donne per piangere il morto.
E mmo' ca so' bbasciàt' l' llupin'.

Carmela Fornino, cl. 1919

Séra la viddi la calavrisèlla (canta, ma non sembra essere questo il motivo).

0049B PERTOSA (11.10.1977)

Rosa De Sia, cl. 1910

Finestra ca luciv' e mo' 'nu lluci (cantata).

Canta *Padre nostro*.

0050B (Reg. 17.10.77, effettuata da Benedetto Gagliardi, stud. ITIS "G. Gatta").

Pasqualina Panzella, cl. 1901

Ecco, torno- e' mmandà'ta dire

(canzone degli alpini della prima guerra mondiale).

0057/B (3 marzo 1978)

Canti

Quest'è il fiore.

Si pace vulìmu fa', pace facìmu.

0058B Canzoni epico-liriche:

O pescatore dell'onda.

La storia r' Sand'Alessiu: Sand'Alessiu piccurillu s' cresceva

0059B Giuseppe Lamattina, n. a Caggiano 11.1919

(r. 3.5.78 effettuata dallo stud. Rocco Attinà)

La canzone dei Caggianesi alla Madonna di Viggiano:

Maronna r' lu mònd'.

0060B EBOLI

(reg. 10.5.78, effettuata all' Ospedale da Clara Pacifico)

Anonima

Canti d'amore:

Un giorno sotto un albero dormévo.

Uocchi neri e fronna r'auliva.

Un giorn'andai a cacci'a la marina.

0061A (reg. 11.5.78)

Rosina Parisi, cl. 1925, contadina, di PALOMONTE (bivio di)

La canzone di Filomena:

Sp'a 'nu balcon' / nge steva 'na mamma ccu ddò figlióle

Canti

Madonna, cchi ppiandu chi se fanno 'stu palazzo!

Séra passài ppe 'na strettulèlla.

Pòver'a mme, ca so' ffattu vèchciu.

0061B *Nu giorn'andài a caccia a la marina.*

Bèlla figlióla che stai 'nfinèstra.

La prima vòta chi me cunfessài.

Maria Concetta Lullo, cl. 1912, contadina, nata a OLIVETO CITRA
(abita nella campagna di Eboli da quando è sposata)

Canto

La prima vòta che me cunfessài.

Rosina Parisi

Canti

Tanda salùt' lasci'a ssi tòi capill' (quando si cantava).

Aggiu sapùtu ca t' n' vuò' jì.

Facci re 'na faccia puttanza.

Maria Concetta Lullo

Canto

La mia figlia si chiama Maria (cantato).

Chi se la vol'accattà' la vòle vénn' (cantato).

Rosina Parisi

Auzàtt', bèlla mia, ch'è fattu juórnu.

- 0062A** Canzone religiosa
La canzóna r' la Marònna r' lu Càrmene.
Canzone epico-lirica
Un giovane di Milano o la canzona r' Catarinèlla).

0065B SALA CONSILINA

(reg. effettuata da Michele Focarile, studente dell'I.T.I.S. "G. Gatta")

Antonio Spolzino, cl. 1915

La crunèdda ri Sandu Micheli: Il principe forte, il duce fedeli.

Pringipe gloriosissimo San Michel'Arcangilu.

Lo Splendor.

- 0066A SAN RUFO (r. 4.11.1978)**
Rosa Fiorentino in Caiafa, cl. 1911, contadina
Canzone narrativa religiosa:
Catarinella a la chies'andava.
Canto
Un giornu, bella, mèndri chi passava.

- 0070A PALOMONTE**, bivio
(reg. 14 .6.1978 effettuata da Clara Pacifico all'ospedale di Eboli)

Rosa Parisi, cl. 1925

Canti:

Vulésse sagli al ciélo, se potéss'.

Aggende ca venite ra Caserta.

Ue' portantina ca puorte ssu muòrto.

Tutt' l' miénzijuórne so' ssunàte.

Amór' miu, tandu lundanu.

0070B *Marònna, quand'è fessa lu pastore.*

0071A SASSANO (r. 20.12.1978 effettuata dallo studente Rosario Femminella)

Carmela Di Novella, cl. 1904, contadina

Canti

L'amich' t' salùta quannu vài.

Semb', nemìci mèi, nun festeggiàte.

0072A *Jind'a sta grutticèlla.*

Jo già mi parto.

Giovannina Calandriello maritata Libretti, cl. 1896

La canzun' r' Sandu M'chel': Lu nome sia r' Ddiu e lu Patratèrnu.

0073B **Giovannina Calandriello** maritata Libretti, cl. 1896

Canti:

Jì già me parto (alla partenza del pellegrinaggio per il monte di Novi).

... Maria s'ingoróna.

0074A **Carmela Di Novella**, cl. 1904, contadina

Canto natalizio

Mèndr' che cambu jì tenit'a mmènd'.

Canzone epico-lirica

Tuttu lu munnu l'aggiu cammenatu.

0075A **SAN RUFO** (reg. 29.12.78)

Raffaele Marmo, cl. 1898

Canto

Mi firu, bèlla mia, stanne sicùra.

Antonietta Perillo, cl. 1902

Canti:

*Ve veng'a salutà', parma r'amore.
'Nu ggiòrnu sturjav'e sturijàva.
È bbenùtu Natàl' sand'e giustu.*

0076A *Bèlla ca l'uócchi mei confusi stannu.*

Raffaele Marmo, cl. 1898, marito
Ròsa ca sei nata fra li fiuri.

0076B Antonietta Perillo

Canti
*... Nu bbèr' ca mu vèngu ra la Chiana.
Nun ge vogliu jìne cchiù a la Puglia a mmèr'.
Bèlla ca l'uócchi mei confusi stannu.*
Canzoni narrative religiose
*Catarenèlla a la chiésa andava.
Sandu Vrehòriu se vulìa 'nzuràn'.
Alèssiu sandu, cavaliér' r' Cristo.*
Canto d'amore
Vola, palómma, quantu puói vulàn'.
Canzone alla Madonna della Tempa:
*'Sta Marònna aggiu venutu (cantata).
Cicciu r' Sciardiécu e la musica.*

0077/1 SALA CONSILINA (r. 1979)
Carmine Pacifico, cl. 1902, già esattore, di San Rufo
M' nn' jett'a la scòla ccu la lèpr'.

0079A SAN RUFO (r. 24.2.1979)

Maria Stabile, detta *r' Bubba*, casalinga, cl. 1982

*Su' bbenut'e su' statu mannàtu.
Facci re 'na jumenda calabbrés'.
È mmenzanott'e ccu sta bella luna.*

*Carmela si' tròppu bella (una canzone non locale).
Ra l'uóccchi vène e dda l'uóccchi pruvèn'.
Èss' custand'e fort'a ffa' l'amor'.
Oi veruvèlla, quandu sei tenace!*

0079B *Catarinèlla mia cascata 'mpéna.
Tu ra llòcu e j' ra qua te véu.
S' vol' maritàn' sta bardasscia.
Vogliu candane sott'a sta fenestra.
Marìtum'a la Puglia e jì a lu liéttu.
Nun ge vògliu jìne cchiù a la Puglia a mmèt'.*

Ersilia Esposito

Tutte li ddònne bèlle so' pruméss'.

Maria Stabile, detta *re Bubba*
*Uómme' ca v'avita ra 'nzuràn'.
Su stat'ammenazzàtu ra 'nu llellu.*

0080A **SAN RUFO** (r. 24.2.79)

Rosa Fiorentino, cl. 1911

Giuseppe Caiafa, fabbro, marito

I vecchi cantatori di San Rufo: *Frangiscu e Minicu lu Zuórju.*
Ritualità delle canzoni degli sposi.
Quando finiva la festa: le canzoni.
La canzone della sposa.
Canto con accompagnamento di organetto
Prim'arrivata mia, salutu Palma.
Le serenate di notte.

0080B **SAN RUFO** (reg. 24.2.79)

Giovanni Pagano, cl. 1903, contadino

Sapeva tante canzoni.

Nu lu jat'a candà' a Pummarola (attribuita a Nicola Marmo).

Nu lu jat'a candà a zi' Felice (attribuita a Nicola Marmo).

0086A SALA CONSILINA, via Castello (r. 27.6.1979)

Giuseppe Manzo, cl. 1926

Canti

Sènza ca ti lavi e ca t'allisci.

Facci ri rui rusièlli spampulàti.

0098A MONTESANO (reg. 10.8.79)

Nicola Radesca, cl. 1882, pastore

Nun g' vògliu jì a la Puglia a mmèt'.

0099A SALA CONSILINA (reg. 14.10.1979)

Giorgio Garone, cl. 1936, contadino

Il pellegrinaggio a Sito Alto il martedì dopo Pentecoste.

Ci sono quelli che dormono a turno distesi nella chiesa, si alzano all'improvviso e cantano alla Madonna le parole delle canzoni.

Quando si scende, la canzone *Io già mi parto* e altre.

Il saluto della Madonna, prima di partire: *Marònna, statti bbòna.*

All'uscita dalla chiesa vanno via indietreggiando col viso rivolto alla Madonna.

0101A SASSANO (reg. 15.10.1979)

La vigilia di Natale ha cantato accompagnata dal *sunèttu*.

Il *sunettu* invita a cantare.

0109A MONTESANO Frazione Tardiano (reg. 6.1.1980 a Sala Consilina, in casa durante il giro per la novena di Natale)

Raffaele D'acunti (*Rafaèl' r' Manganiello*), ciaramellaro e **Michele r' Fasaniello**, zampognaro

Una suonata per augurio dell'anno nuovo (canta).

Una suonata antichissima.

La canzone di Carnevale (cantata incompleta).

Suona e canta la canzone *Cche me ne vògliu fa' ca jì so' bèlla?*

Oi Vérgine r' Viggiano.

'Ngòpp'a lu Monte sim'arrevàt'

Il mito della sfida tra Dio, con la zampogna, e il diavolo, col tamburo.

Intona la pastorale.

Nicola Vita, cl. 1919, pastore

Sono sempre andati e vanno ancora a suonare a Napoli per la novena di Natale:

Fanno una suonata di zampogne e ciaramelle.

Suonano *Campagnola bella e Isabella, dimmi sì.*

D'Acunti

Ripete il mito dell'origine della zampogna e della musica: Dio era pastore e ha incontrato il diavolo. Intona la pastorale.

0110A SALA CONSILINA (reg. 21.1.1980)

Nunziantè Tuozzo, cl. 1901, agricoltore pensionato

Canti:

Aucilluzzu ri la tramontàna.

Mamma, mamma mia, circu marìtu.

0116A MONTESANO Frazione TARDIANO (r. 16.2.1980)

(continua da C. 109)

in compagnia di Giovanni Bracco e Antonio Tortorella³

* Il catalogo è per ora limitato alle prime duecento cassette dell'ampio Archivio Colitti, digitalizzate da SGA (Storia Geofisica Ambiente) di Bologna in 8 DVD contenenti la registrazione di 25 cassette ciascuno.

³ GIOVANNI BRACCO, *Zampogne a Tardiano. Analisi di un repertorio vocale e strumentale lucano*, in «LARES», Leo Olschki editore, Firenze, pp. 45-96.

Raffaele D'Acunti, detto *re Manganieddu*, cl. 1930, pastore

Il mito dell'origine della zampogna.

Pastorale (suonata).

Il pastore ha studiato la ciaramella.

La zampogna è sacra; il tamburo l'ha creato il diavolo.

Nicola Vita, cl. 1919, pastore

I pastori alla nascita del Bambino.

È stato a Betlemme e a Gerusalemme durante la guerra.

Giovanni Bracco

Che cosa intendono per serenata?

Raffaele D'Acunti

Quella che si suona sotto la finestra della *zita*.

Canta una serenata con l'accompagnamento di zampogne e ciaramelle dei due fratelli e di Nicola Vita:

Ruvégliat' dal sonno.

Ròsa rusètta sua, ròsa haland' (prima la recita, poi la canta).

Giovanni Bracco

Chiede del Carnevale.

Nicola Vita

Canzone per l'ammazzatura del maiale nel tempo di carnevale.

Oi rizzitèlla, chiàmate lu can'.

0116B Salvatore Orlando, ragazzo

Ue' rizzitella

(canta, con l'accompagnamento di zampogne e ciaramelle e *cupi-cupi*).

Nicola Vita

Continua lui, per indicare la cadenza.

Suonano tutti insieme una tarantella, ritmata dai colpi di una chiave su una bottiglia.

Vanno a suonare sui santuari di montagna: la prima domenica di maggio.

La madonne sette sorelle.

San Michele, *patrón' r''i bbelanz', n' pisa l'anima.*
Suonano insieme una canzone mariana:
Jam'a lu Món'd'a ttruvàn' la Reggina (canta **Raffaele D'Acunti**).

Ciccio D'Acunti, 1935, pastore
Canta una pastorale con l'accompagnamento musicale degli altri.

Raffaele D'Acunti
Canto
Ma cchi ni vògliu fa' ca jì so' bèlla
(con l'accompagnamento musicale degli altri)

Angelo D'acunti, cl. 1913, pastore

I figli non credono alla vita che facevano una volta i pastori.
Dormivano per terra.

0117/1 SALA CONSILINA (r.18.2.1980)

Domenica De Luca, cl. 1899
Canzone narrativa religiosa
Sanda Lucia grulijùs'e bella.

0120A CAGGIANO (reg.23.2.1980 effettuata dallo studente Antonio Morrone,
che ha intervistato la nonna)

Loreta Morrone, cl. 1898
Il pellegrinaggio a Viggiano: il peso della *cènda*; l'itinerario a piedi;
scalzi su per il Monte. Il ritorno a Viggiano. Gli stiglianesi portavano la
vuglia coi *suóni*.

0122A MONTE San Giacomo (r. 22.2.1980)

Maria Antonietta Monaco, cl. 1912, moglie
Canzone narrativa: *La sòhra malégna.*

0123A (reg. 28.2.1980)

Giovanni Cardillo, cl. 1903, pastore
Non suonava, ma ha fatto qualche zampogna.

Cono Caporrino, cl. 1909, pastore
A Viggiano. Suonatore di *sunèttu*.

0125A SASSANO, Via Vigne (r. 13.3.1980)

La moglie di Michele Femminella (c. 1909)

Canzone epico-lirica
'Nu rre tenìa 'na figlia tand'amàta.

Canzone della Passione:
E quest'óra si partìu la Marònna.

Altra canzone della Passione:
E una nòtte re rittrèm'.

Altra canzone della Passione:
Sanda Maria r' lu gravamèndu.
La Canzone r' Sandu Vitu (San Vito, San Diodoro e San Crescenzo).
San Vito, patrono dei cani.

0125B *La canzone r' San Luiggi.*

0137A AULETTA (r. 13.4.80)

Mariantonia De Stefano (*ri Ciccandòniu, alias la maccarunara*),
cl. 1916, casalinga
Canto
Che figlio, oh che figlia! Per stimolare al lavoro.
La canzone di San Vito

0138B Canzoni religiose

Lu ustenatu jucatór'.
Sanda Brìggida.

0139/1 (r. 14.4.80)

La canzona r' lu terramòtu.

0168A SAN RUFO (r. a Scalea nel luglio 1980)

Carminè Pacifico, cl. 1902, esattore in pensione

Canto

Bellu purtòne, che bellu curtigliu!

0191A TEGGIANO, 1° raduno folcloristico (30 aprile 1981)

Tarantella

Tarantella

Canto (le parole sono coperte dalla musica)

Michele Petrosino

Tarantella zingaresca

Tarantella dei pezzenti.

4° gruppo di Teggiano

Suonate antiche teggianesi con la chitarra

Canto in dialetto teggianese

0191B Canto di partenza

5° gruppo, di San Marco

Canto (non si capiscono le parole)

Tarantella

Altra uonata

Una Fisarmonica.

Gruppo Pataniello, di Padula

Canto paesano tradizionale

Jì su' dieci'anni ca risiriràva.

Altre suonate.
Lu vi', lu vi', lu vi'.

0192A Mi scappa la pipì
Altra suonata
Campagnola bella

Antonio Marmo, di San Rufo
Tarantella

Ultimo gruppo, di Prato Perillo
Canto (non si capiscono le parole)

Mario Gerardo Morello
Intervista a **Rocco Cantelmi**, cl. 1901 e **Cono Trezza**, cl. 1900
Suonate
Canto (non si capiscono le parole).

0195A SALA CONSILINA (reg. 9.6.1981, Martedì di Pentecoste,
pellegrinaggio a Sito Alto)

Giorgio Garone, cl. 1936

Descrizione della partenza del pellegrinaggio alla Madonna di Sito Alto.
Partenza da Castello. Suono delle ciaramelle che arrivano. La Madonna
sosta al Calvario.

Canti (cantati: si alternano **Giorgio Garone** e **Antonio Spolzino**, cl.
1915).

Evviva Maria!

'Ngòpp'a stu mùndi sim'arrivàti.

Partèndo, girèndo, trovènd'a Maria.

Nui mo' venìmu.

Maria del Sagro Mònde.

Quandu mi siémbri bella.

Madre putènd'e pia.

Oggi cchi bèlla fèsta!

Sei bèlla e sei amurósa.

La Madonnina è portata in testa dalle donne.

Canto *Siamo partit'e siamo sicuri.*

Una donna

La Madonna della Neve a Cervati.

Canti religiosi (cantati)

Quandu mi siémbri bella.

'Ngòpp'a stu mùndi sim'arrivàti.

Madre putènd'e pia.

E cchi spiandènte stella.

Vorrei girare il mondo.

Viva Maria, Maria ebbiva!

Simu venuti ra tandu lundano.

Un giro di stelle.

Ebbiva Maria!

Maria semble viva!

Nui venimu ra tandu lundano.

'Ngopp'a stu monte 'ngè 'na cappella.

Patre nuostu riccitiéllu.

Quandu mi siembri bella.

Nui venimu ra tandu lundànu.

Cchi splendenti stella!

'Ngopp'a stu mùndi 'ng'è 'na cappèlla.

Tu sei 'na ròsa.

Jam'a lu mund' / a truvani la Riggina.

Nui venimu ra tandu lundànu.

Marònna ri pierimundàgna.

E scóndu la Marunnèlla.

Si sente l'eco delle ciaramelle.

Pellegrini si contendono la Madonnina da portare in testa.

Canti religiosi (cantati)

Jam'a lu mund' / a truvani la Riggina.

Quandu sei bella, mistica ròsa.

Ppi mmar'e ppi tterra.

Maria del Sito Alto, / sei bell'e sei halàndi.

Òggi cchi bèlla fèsta!

0195B

La Madonnina si mette nella coperta a ottobre per ripararla dal gelo dell'inverno.

La benedizione del paese.

Altri canti.

Suono di ciaramelle.

Suona la campanella del piccolo santuario.

Canti:

Nui ggiràmu 'ndòrnu 'ndòrnu.

Padri nuostu riccitiéllu.

Madri putènd'e pia.

Ppi mmari, ppi tterra.

Madre putènd'e pia.

Quandu sei bella, mistica ròsa.

0196A Vincenzo Morgillo, cl. 1917

Suonate di organetto.

Antonio Spolzino, cl. 1915, contadino

La crunella inviatagli in Russia dal padre. Al ritorno è andato di notte prima a San Michele, poi a casa.

Canti religiosi

Ma tu chi sei di grazzia il fonde.

Mu ni scinnimu mundagni mundagni.

Oh cchi duluri chi sèndu.

Maronna, jiu mi ni vàu / e nu aggiu cchi ti lassà'.

Maria del Sacro Mónd'.

Mi so' ppartita dalla mia casa.

197/B Giorgio Garone, cl. 1936, contadino (lungo la via del ritorno)

Quando si va alla Madonna si vai pinitèndi e si ritorna gaudiósi.

0197A Tarantella con le ciaramelle.

Ebbiva Maria!

E altri canti in sottofondo:

Mo' 'ngi n'andiamo alle nostre case.

E jù nu mmi ni vau.

Ebbiva Maria!

Siamo vinut'e mo' ci n'andiamo.

E cchi duluri chi sendu.

Quandu sei bella, mistica ròsa.

Si gira tre volte intorno alla cappella prima di andar via (come, appena arrivati, prima di aprire la cappella).

Mu' 'ngin'andiam'alle nostre case.

Siamo venut'e stamu sicuri.

Oh cchi dduluri chi sendu.

(Cantando, indietreggiano per non voltare le spalle alla Madonna).

0198A MONTE SAN GIACOMO (r. 26.2.1980)

Mariantonia Monaco, cl. 1912, moglie di Cono Caporrino

(Continua da 123A)

La canzóna r' Sand'Andòniu.

La canzóna r' la sòhra malégna.

La canzóna r' la Marònna r' lu Càrm'n'.

0198B *La canzóna r' Sand'Anna.*

La canzóna r' Sandu Roccu.

Un'altra canzone di Sant'Antonio.